

IL NORD EST E' BEN RAPPRESENTATO TRA LE 100 IMPRESE NELLA PIATTAFORMA ELITE: 16 SONO DEL VENETO, 7 DELL'EMILIA ROMAGNA E DUE RAPPRESENTANO IL FRIULI

E le aziende scalano il gotha della Borsa

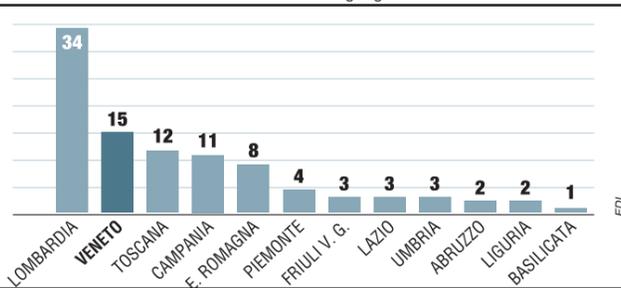
Mariano Mangia

Roma

E' ben rappresentato il Nord-Est tra le 100 aziende selezionate nella piattaforma Elite di Borsa Italiana: 16 sono le società del Veneto, sette quelle ubicate in Emilia Romagna e due rappresentano il Friuli Venezia Giulia. Elite, nata dalla collaborazione tra Borsa Italiana e partner istituzionali come il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Confindustria, ABI e Università Bocconi, si rivolge alle migliori aziende italiane di piccole e medie dimensioni e si propone di aiutarle nel tracciare la rotta verso il successo attraverso un programma in tre fasi. La prima, Get Ready, è un percorso di training che stimola il cambiamento culturale, l'individuazione degli obiettivi strategici e dei cambiamenti nei sistemi organizzativi e manageriali necessari per raggiungerli. Nella seconda fase, definita Get Fit, vengono implementati i cambiamenti necessari a sviluppare al me-



ELITE-BORSA ITALIANA Provenienza geografica aziende



Elite è una piattaforma che offre visibilità alle aziende selezionate e fornisce loro supporto

glio il progetto di crescita, grazie anche al supporto di un team di tutor. Dopo aver ottenuto il certificato di qualità Elite, e siamo alla terza fase, Get Value, le aziende hanno accesso a una selezionata community internazionale di investitori istituzionali, private equity, banche, imprenditori e manager, rete di professionisti di Borsa Italiana al servizio dell'impresa. Requisiti per l'adesione a Elite sono

un fatturato superiore a 10 milioni (o inferiore in presenza di alti tassi di crescita), un risultato operativo pari ad almeno il 5% dei ricavi, l'ultimo bilancio in utile. Sette aziende del Nord Est sono già al secondo livello del processo Elite, il Get Fit. La Calzavara di Basiliano (UD) è attiva nel settore Tlc e ha diversificato nei campi dell'energia e medicale. La DBA Group di Vitorba (TV) è una holding di società

operative nei settori dell'architettura, dell'ingegneria, del project & lifecycle management e dell'ict ed è partecipata dal Fondo Italiano d'Investimento. Il gruppo Inglass-HRSflow di San Polo di Piave (TV) produce stampi per il settore delle materie plastiche e nel 2012 ha aperto una nuova sede operativa a Pune, in India. La Lago di Villa del Conte (PD), nata nel dopoguerra come realtà artigianale specializzata in arredi per luoghi sacri e mobili per ingresso, oggi è alla quarta generazione e fornisce soluzioni complete di sistemi di arredo. Sorgent.e di Padova è un investment company specializzata nel settore delle energie rinnovabili, con una presenza in oltre 25 paesi; Tapi, azienda di Massanzago (PD) produce tappi sintetici e a vite per alcolici ed è leader mondiale del segmento dei tappi sintetici espansi, mentre la Zanardi Fonderie di Minerbe (VR) è stata tra le prime industrie in Europa a sviluppare la tecnologia della ghisa sferoidale austemperata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[L'INIZIATIVA] Anche il turismo diventa hi-tech nasce a Trento il Museo sensoriale di Renzo Piano

Trento rilancia sul turismo intelligente. L'ultimo tassello dello sviluppo economico incentrato sulle nuove tecnologie, da Trento start up 103 ai laboratori di ricerca come l'Eit, coinvolge anche l'industria delle vacanze e della cultura. Il 27 luglio infatti apre i battenti il Muse, una "start up" di 19 mila metri quadrati e 70 milioni di euro di investimenti che si trova ad ovest del centro storico di Trento lungo la sponda sinistra del fiume Adige per la firma. Si tratta del nuovo Museo di scienze naturali, a firma di Renzo Piano, che costituirà il fulcro di un progetto di riqualificazione urbana di un'area industriale dimessa.

La forma dell'edificio, metafora della montagna, scandisce il percorso: dall'alto verso il basso. Dal quarto piano, i visitatori percorrono un viaggio alla scoperta di ecosistemi e conformazioni geomorfologiche uniche (le Dolomiti). Un viaggio sensoriale a 360 gradi: si può sentire l'aria fredda, toccare il ghiaccio, passeggiare in un bosco, osservare strani insetti o guardare negli occhi l'uomo di Neanderthal. Il Muse — promettono — gli amministratori locali non sarà una cattedrale nel deserto. Ma sarà il primo museo che coniuga armoniosamente natura, scienza e tecnologia. Il nuovo museo è una scommessa turistica ed economica per il capoluogo di regione. In Trentino Alto Adige il turismo genera un fatturato complessivo di circa 2,8 miliardi di euro l'anno. È un'industria che predilige d'inverno le piste da sci e d'estate laghi e sentieri. Le città, Bolzano e Trentino, restano ai margini di questo sviluppo, raccogliendo appena il 3% dell'indotto turistico. E il Muse servirà anche a trattenere in città i turisti di passaggio.

TRENTINO

Mezzacorona

Ha il Trentino dentro.

Scopri l'armonia delle note fruttate, aromatiche e leggermente speziate del Müller Thurgau Mezzacorona. Mezzacorona firma vini dai profumi e dagli aromi inconfondibili, che rispecchiano la natura e la purezza del Trentino. www.mezzacorona.it

MEZZACORONA
L'eleganza dei vini trentini.

Scopri il mondo Mezzacorona e acquista i nostri prodotti su: shop.mezzacorona.it Shop online

BEVI RESPONSABILMENTE

[IL BILANCIO] Il Brennero resta il valico più amato per il traffico delle merci transalpino

Nonostante la staticità del trasporto merci in Italia, il Brennero continua ad essere di gran lunga il valico più frequentato, assicurando da solo più di 1/4 del traffico transalpino totale.

Stando ai dati di Confetra relativi al 2012, questo dato è misurabile confrontando i passaggi ai principali valichi che collegano la Penisola ai grandi flussi continentali: scendono Frejus (-7,4%), Monte Bianco (-4,2%) e Gran San Bernardo (-6,3%). Mentre il Brennero registra una modesta controtendenza (+0,4%). Confetra, poi, sottolinea che anche nel 2013 non sono attese particolari evoluzioni nei volumi di traffico dei principali valichi: il 70% degli intervistati, infatti, prevede un andamento stazionario, il 16% pronostica una flessione e solo il 14% intravede prospettive di crescita. L'Asse del Brennero resta, quindi, l'arteria principale del traffico merci. I dati sono cresciuti in pochi anni in modo tale da spingere la politica dei trasporti ad adottare diversi provvedimenti per il miglioramento del trasporto su rotaia. Nel contempo, sono stati redatti studi di fattibilità per la costruzione della Galleria di base del Brennero e per il potenziamento delle linee d'accesso. Il volume complessivo del traffico merci nel 2012 del valico del Brennero ha superato di poco quello registrato l'anno precedente quando la quota ammontava a circa 44,8 milioni di tonnellate, di cui 29,4 milioni di tonnellate sono stati trasportati su gomma e 15,4 milioni su ferro.

(v.d.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA